

Lettera aperta di Giuseppe Musolino: "No alla riforma costituzionale per taglio parlamentari"

VARESE, 8 febbraio 2020-Il prossimo 29 marzo saremo chiamati a votare il Referendum per confermare o respingere la legge di riforma costituzionale con cui si dispone un significativo taglio del numero dei parlamentari.

Il CDC-Coordinamento per la Democrazia Costituzionale ha avversato questa "riforma" sin dall'inizio del dibattito parlamentare e, conseguentemente, **ha costituito un Comitato per il NO a livello nazionale.**

Si ritiene necessario un impegno su questo terreno anche a Varese e provincia, con modi liberi e forme aperte a tutte le energie individuali e collettive.

A tal fine proponiamo un primo incontro dove decidere, in una data immediatamente successiva, la costituzione formale del Comitato provinciale e di Comitati locali.

L'incontro si terrà **lunedì 10 febbraio, alle ore 18.30 presso la sede dell'Associazione "Un'Altra Storia", via Francesco Del Cairo 34, Varese.**

All'incontro parteciperanno **Pierpaolo Pecchiari** – già Coordinatore nel 2016 del Comitato milanese per il NO – e **Pietro Moraca**, responsabile organizzativo del Comitato stesso.

Apparentemente questa sembra essere "causa persa" dovendoci confrontare con più di vent'anni di anti-politica e di elucubrazioni e vaneggiamenti contro la casta: lavoro duro, ma non impossibile, da fare in poco tempo.

Le battaglie perse sono sicuramente quelle che non si combattono e, comunque, questa è una di quelle che è necessario affrontare.

Il disegno da contrastare è sempre lo stesso:

1) ridurre il Parlamento a un ruolo del tutto formale;
2) assicurare alle segreterie dei partiti un ferreo controllo dei gruppi parlamentari, continuando a proporre leggi elettorali che impediscono ai cittadini di eleggere i propri rappresentanti col voto di preferenza; 3) rafforzare sempre più i poteri dell'esecutivo. Si tratta di un disegno – con altre diverse implicazioni e conseguenze – che può essere esiziale per la nostra stessa Democrazia che sicuramente può essere migliorata ma che, intanto, va preservata.

E' urgente e indispensabile smontare tale disegno perché non è possibile lasciare senza una sponda politica quanti – nel Paese, nella società – credono ancora che le nostre istituzioni debbano conservare le caratteristiche proprie di una Democrazia parlamentare.

Si richiede, perciò, disponibilità ad affrontare tale fondamentale impegno, sapendo di poter contare – visti i tempi della campagna referendaria – su una funzione di supporto organizzativo persino superiore a quella del passato, potendo quindi ragionevolmente pensare a un nuovo successo, possibile quanto necessario.

Per il Comitato promotore

Giuseppe Musolino